

COMUNITÀ DI CAVARZERE

Emozionante visita alla Sindone - L'incontro con Settimo Torinese

**"Quel lenzuolo di lino"**

**"A**rrivò dunque Simon Pietro, entrò nel monumento e vide il lenzuolo di lino posto in parte". È la cronaca di quel che successe a Giovanni e a Simon Pietro quasi duemila anni fa e la stessa si può adattare così a quanto avviene a Torino in questi giorni: "Veniva una moltitudine di persone, entrarono nel monumentale duomo e videro il lenzuolo di lino esposto". Sono passati quasi



duemila anni, è cambiato il luogo, sono cambiate le persone, ma rimane per noi cristiani lo stesso lenzuolo. Il primo maggio, un consistente gruppo di 120 Cavarzerani si sono recati, con fede e grande emozione, a vedere e pregare davanti a quel "Lenzuolo di Lino", misterioso documento della passione, morte e resurrezione di Gesù. All'appello dell'arciprete di San Mauro, mons. Fabrizio Fornaro, hanno risposto veramente in tanti: più di sessanta giovani, guidati da don Michele Mariotto e dai canossiani p. Pietro Bettelli e p. Francesco, partiti venerdì 30 aprile per inserire nell'esperienza anche la visita a Valdocco, città e luoghi di don Bosco con la casa madre dell'opera dei Sa-



lesiani. Oltre ai giovani, con un pullman e con mezzi propri, oltre cinquanta adulti guidati dal parroco don Fabrizio sono partiti all'alba del 1° maggio per essere presenti anche ad alcuni momenti istituzionali con la Città di Settimo Torinese, in occasione del decimo anniversario del gemellaggio con Cavarzere. Hanno accompagnato i pellegrini diverse autorità cittadine: il sindaco Pier Luigi Parisotto con la moglie, il presidente del Consiglio Comunale Maurizio Braga, l'assessore alla cultura Enzo Salmaso e il consigliere comunale William Silvestrini, con le rispettive mogli. L'appuntamento con la Sacra Sindone era prenotato per le 16,30 del 1° maggio, ma la fila era veramente notevole e tutti insieme, comprese le autorità cittadine, dietro ad un'alta bandiera con la scritta ben visibile "Parrocchia S. Mauro di Cavarzere" (nella foto in basso a sinistra) e riconoscibili da un identico cappellino rosso (nella foto in alto a destra), ci si è incamminati in quel lungo percorso dove, con molti altri pellegrini, si sono potuti ammirare la grande organizza-

zione e lo sforzo enorme dei volontari. Finalmente, dopo più di due ore di coda, ci hanno fatto entrare dentro una grande stanza dove, su un maxi schermo, è stato spiegato, in modo chiaro ed immediato, la storia ed il significato della Sindone con poche parole ed immagini che davano risalto al corpo ed al volto. Dopo all'interno del duomo, pur pieno di persone, il silenzio che veniva interrotto solo dalle preghiere. Finalmente la sosta davanti a quel "lenzuolo di lino", dove ognuno ha avuto modo di percepire messaggi personali di sofferenza, di amore, di intensa vicinanza a Gesù e a quell'evento storico che ha cambiato il mondo. Il volto al centro della Sindone è quello di Gesù ed è rivolto ad ognuno dei presenti in sosta lì davanti. Sono stati momenti di un'intensità, di una commozione uniche. Il dover lasciare il posto ai pellegrini successivi ha riportato tutti alla realtà, ma è rimasto il ricordo di aver vissuto, in pochi minuti, un'esperienza unica. La mattina successiva, la S. Messa comunitaria di tutti i pellegrini cavarzerani, concelebrata dai quattro sacerdoti presenti e subito dopo la partenza dei giovani per Torino, dove alcuni

con don Michele hanno partecipato alla celebrazione del Santo Padre Benedetto XVI. Gli adulti, con le autorità cittadine, si sono recati presso la reggia di Venaria Reale, dove hanno visitato la bellissima ed istruttiva mostra "Gesù il corpo, il volto nell'arte", allestita proprio in occasione dell'esposizione della S. Sindone. Nel visitare la mostra, grazie anche alla spiegazione data dalle due guide molto ben preparate, si sono ammirati numerosi capolavori dell'arte di tutti i tempi (opere di Michelangelo, Donatello, Guercino, Giorgione ecc.), prestati per l'occasione dai maggiori musei del mondo. Tutto il gruppo si è riunito per il pranzo, abilmente preparato presso il Centro della Croce Rossa di Settimo Torinese, dove al termine si è svolto uno scambio di saluti fra le autorità civili di Cavarzere e di Settimo Torinese (nella foto al centro a sinistra). Per la città di Settimo Torinese erano presenti: il sindaco Aldo Corgiat Loia, l'assessore alla Cultura Antonello Ghisaura e il presidente del Consiglio Silverio Benedetto. Purtroppo, causa la pioggia incessante, è stata annullata la cerimonia di inaugurazione di "Via Cavarzere" con cui, nello spirito di amicizia, la città di Settimo Torinese aveva voluto ricambiare quanto fatto dall'amministrazione di Cavarzere che, proprio l'anno scorso, aveva dedicato una via a Settimo Torinese. In tarda serata il ritorno per tutti a Cavarzere, consapevoli di aver vissuto un'emozione unica ed un'esperienza davvero importante.

Raffaella Pacchiega

CATTEDRALE DI CHIOGGIA

Fra arte, storia e fede: il gruppo famiglie in pellegrinaggio alla Sindone

**"L'uomo dei dolori"**

**L** gruppo famiglie che fa riferimento alla parrocchia della Cattedrale di Chioggia è formato da genitori uniti dal desiderio di percorrere insieme un cammino di riflessione e approfondimento su argomenti inerenti la fede cristiana o su tematiche anche d'attualità che coinvolgono la dimensione spirituale dell'uomo. I partecipanti sono uomini e donne di varie età e diverse professioni, talvolta provenienti da altre zone della diocesi, accomunate dal cammino intrapreso con il matrimonio e dalle problematiche genitoriali. Sono momenti che, lungi dal restare isolati, proseguono poi nel dialogo fra le mura domestiche, anche con i figli. Con don Vincenzo Tosello "al timone", ogni anno viene proposto un filo conduttore, attraverso il quale si dipanano momenti di dialogo fra i componenti del gruppo o interessanti incontri con persone che, dal di fuori, portano la loro esperienza di fede che si realizza in azioni concrete e talvolta in impegnative scelte di vita. In alcuni casi gli interlocutori appartengono anche a religioni diverse, e questo porta ad un proficuo dialogo ecumenico che dal sereno confronto ci spinge anche a una riscoperta delle nostre radici. Nell'ambito degli appuntamenti di quest'anno, non ci si poteva lasciare sfuggire la rara occasione di partecipare come gruppo all'ostensione della Santa Sindone a Torino. Ed è quanto è avvenuto, il 24 aprile scorso. Genitori, nonni e bambini si sono diretti con entusiasmo all'appuntamento nel capoluogo piemontese, accompagnati da don Damiano e dal seminarista Yacopo che hanno rivestito il ruolo di guide spirituali, in un clima di festa e di attesa. In città la

macchina organizzativa funzionava alla perfezione. Si restava sconcertati davanti al brulichio di migliaia di persone che, malgrado le necessarie prenotazioni, dovevano comunque affrontare ore di coda per poter osservare l'antico lino. Un'immensa folla che sciamava dai numerosi punti di raccolta, dirigendosi ordinatamente, pazientemente, verso lo stretto percorso che, fra curve e passaggi transennati, conduceva al Duomo. L'acqua non mancava per i pellegrini assetati, in bicchieri rigorosamente riciclabili. Tante sono le genti che subiscono il richiamo e il fascino della Sindone. L'attesa per il nostro gruppo era però resa leggera dalla curiosità di vedere finalmente la misteriosa reliquia, dalla piacevole compagnia e dalle voci festose di alcuni gruppi che esprimevano col canto la gioia di essere in quel momento lì, quasi che l'incontro dovesse avvenire tra breve col Cristo stesso. E l'attesa è stata ampiamente ripagata dalla visione dell'immagine dell'Uomo dei dolori, nel silenzio della chiesa, come se per un istante la folla non esistesse più, ma ci fossi soltanto tu e il Telo, steso solo per la tua contemplazione. Un istante dalla durata infinita. A coronamento dell'esperienza, ricordiamo l'ospitalità nella vicina Susa, fra le mura di un convento medievale, sapientemente restaurato, costruito su ispirazione di San Francesco stesso. Il chiostro e la chiesa fornivano lo spunto per il doveroso raccoglimento e la contemplazione delle bellezze architettoniche con cui gli uomini hanno voluto rendere grazie al Signore. In quel suggestivo ambiente si è tenuta la partecipata messa celebrata da don Damiano. Per-



fino un simpatico gattino faceva capolino, quasi sentisse l'eco del messaggio d'amore del santo verso tutte le creature di Dio! Per inciso, Susa vanta degli interessanti resti romani, alcuni dei quali quasi coevi all'epoca di Gesù: è stata una sorta di ulteriore richiamo a quella lontana, ma per chi ha fede ancora vicinissima, epoca, dopo le forti sensazioni date dalla Sindone. Fede, arte e storia... un pellegrinaggio che rimarrà nel cuore per lungo tempo.

Rosario Santamaria

Madre e aiuto dei cristiani

**Maria Ausiliatrice**

**L**unedì 24 maggio onoreremo Maria, la Madre di Dio, con lo speciale titolo di "Auxilium Christianorum", (Aiuto dei Cristiani). La Madonna venne così invocata da san Pio V (1566-1572), che le affidò i destini dell'Occidente e della Cristianità - minacciati da secoli dai turchi - nella grande battaglia navale di Lepanto (1571), mentre la festa di Maria Ausiliatrice venne istituita sotto questo titolo e posta al 24 maggio dal papa Pio VII nel 1815, in ringraziamento a Maria per la sua liberazione dalla prigionia napoleonica. San Giovanni Bosco fu il più grande devoto e propagatore del culto a Maria Ausiliatrice; in soli tre anni fece erigere nel 1868, la basilica di Maria Ausiliatrice a Torino e sotto la Sua materna protezione pose gli Istituti religiosi da lui fondati: i Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice, la Pia Unione dei Cooperatori Salesiani e l'Associazione dei devoti di Maria Ausiliatrice. Tale ultimo sodalizio è stato istituito nel santuario di Torino-Valdocco, il 18 aprile 1869 con lo scopo primario di "promuovere la venerazione al SS.mo Sacramento



e a Maria Aiuto dei Cristiani". Don Bosco, infatti, solleva ripetere che: "La Madonna vuole che la onoria sotto il titolo di Ausiliatrice. I tempi corrono così tristi che abbiamo bisogno che la Vergine Santa ci aiuti a conservare e difendere la fede cristiana". Non solo; ai primi missionari Don Bosco anche disse: "Confidate ogni cosa in Gesù Cristo sacramentato e in Maria Ausiliatrice e vedrete che cosa sono i miracoli". Oggi l'Associazione dei devoti di Maria Ausiliatrice è diffusa in tutto il mondo, in particolare là dove sono presenti i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice. Ricordiamo, infine, che quest'anno, per la festa di Maria Ausiliatrice che si celebrerà nella basilica di Torino-Valdocco, si troveranno oltre cento vescovi salesiani, provenienti da tutto il mondo, chiamati dal rettor maggiore don Pascual Chávez Villanueva per celebrare il 150° anniversario della congregazione e il centenario della morte del primo successore di don Bosco, il beato Michele Rua.

G. Aldrighetti

Nella foto: Maria Ausiliatrice (particolare).